



REGIONE DEL VENETO

OGGETTO:

*Progetto di legge n. 32 – VIII legislatura
“Paniere Veneto a prezzo controllato”*

**ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE
SCHEDA DI RILEVAZIONE**

2005

INDICE

ATTUALE QUADRO NORMATIVO

A ESIGENZE SOCIALI, ECONOMICHE E GIURIDICHE PROSPETTATE DALLE AMMINISTRAZIONI E DAI DESTINATARI AI FINI DI UN INTERVENTO NORMATIVO

A.1 RAGIONI DI OPPORTUNITÀ DELL'INTERVENTO

A.2 RISCHI CHE L'INTERVENTO MIRA AD EVITARE O RIDURRE

A.3 CONSULTAZIONE

B OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, IMMEDIATI, DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PROVVEDIMENTO

B.1 OBIETTIVO GENERALE

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO

C AMBITO DELL'INTERVENTO

C.1 CONFINI OGGETTIVI

C.2. CONFINI SOGGETTIVI

D OPZIONI

D.1 OPZIONE ZERO

D.2 OPZIONE "UNO"

D.3 OPZIONE "DUE"

D.4 OPZIONE TRE

D.5 OPZIONE QUATTRO

D.6 OPZIONE CINQUE

D.7 OPZIONE SEI

E PRESUPPOSTI ATTINENTI ALLE SFERE ORGANIZZATIVA, FINANZIARIA, ECONOMICA, SOCIALE E CRITICITÀ

E.1 OPZIONE "UNO"

f Valutazione della/e opzione/i attuabili

F.1 VALUTAZIONE DELL'OPZIONE ZERO

F.1.1 ELENCAZIONE DEI COSTI E BENEFICI DELL'OPZIONE ZERO

SINTESI DELLA SCHEDA PRELIMINARE

ATTUALE QUADRO NORMATIVO

Per ciò che attiene al quadro normativo entro il quale si colloca il PDL 32 oggetto di analisi, si rileva in primo luogo che la Regione ha in materia potestà legislativa esclusiva, in quanto la tutela dei consumatori e utenti non risulta tra le materie indicate come di competenza legislativa esclusiva dello Stato, né tra quelle in cui la Regione ha potestà legislativa concorrente.

Le disposizioni contemplate nel PDL non contrastano né si sovrappongono ad alcuna Legge regionale in vigore, in quanto nessuna norma vieta o prevede la limitazione del prezzo di vendita di specifici prodotti.

Esistono tuttavia alcuni provvedimenti legislativi regionali a tutela dei consumatori: si fa riferimento in particolare alla Legge regionale n. 3/1985 “Interventi in materia di consumatori” ed alla Legge regionale n. 17/1993 “Subdelega alle province delle funzioni amministrative delegate alla regione in materia di controllo dei prezzi e modifica della legge regionale 15 gennaio 1985, n. 3 “Interventi in materia di tutela dei consumatori””.

La Legge n. 3/1985 istituisce la Consulta regionale prezzi e consumi, organo con la funzione di fornire pareri consultivi alla Giunta regionale ed ad altri organismi regionali sulle decisioni che attengono ai problemi dei consumatori ed utenti nonché sugli aspetti generali relativi al problema prezzi. La legge prevede inoltre i requisiti necessari per il riconoscimento delle associazioni dei consumatori, alle quali la Regione assegna un contributo, sia in relazione alle spese di funzionamento sia in relazione a progetti specifici realizzati dalle singole associazioni.

La legge n. 17/1993 istituisce invece presso ogni Provincia il Comitato provinciale prezzi, organo deputato a determinare “prezzi e tariffe di beni o servizi indicati da norme statali o regionali o da disposizioni di organi a ciò preposti”.

Il Comitato redige annualmente, in collaborazione con l'Osservatorio regionale prezzi e consumi, una relazione “sull’andamento dei prezzi amministrati e concordati nonché sulle esigenze e sui problemi manifestatisi nell’esercizio delle funzioni subdelegate”, da trasmettere alla Giunta regionale.

Per l’esercizio delle sue funzioni, il Comitato provinciale prezzi si avvale della Commissione consultiva provinciale prezzi, istituita presso la Camera di commercio di ogni Provincia.

La Commissione esprime pareri obbligatori su tutti i provvedimenti ed iniziative in materia di controllo dei prezzi in ambito provinciale e svolge, su richiesta del Comitato, compiti di indagine, di istruzione e di proposta ai fini dell'adozione delle deliberazioni del Comitato stesso.

Da una verifica effettuata presso gli uffici della Giunta le succitate Leggi regionali risultano attuate nel seguente modo:

- la Legge regionale n. 3/1985 ha trovato piena attuazione con un finanziamento complessivo di euro 100.000 per l’anno 2005 ; per l’anno 2006 la legge di bilancio prevede uno stanziamento pari ad euro 250.000;
- la Legge regionale n. 17/1993 ha trovato invece completa attuazione solo per l’anno 1994, in quanto con il DPR n. 373/1994 (art. 5 comma 5) i Comitati provinciali prezzi sono stati soppressi.

Il PDL in esame deve tener conto anche di alcune limitazioni poste sia dall’ordinamento comunitario sia dalla potestà legislativa statale in materia di “tutela della concorrenza” (articolo 117 comma 2 lettera e). Tali spetti sono evidenziati come criticità dell’Opzione Uno.

A) ESIGENZE SOCIALI, ECONOMICHE E GIURIDICHE PROSPETTATE DALLE AMMINISTRAZIONI E DAI DESTINATARI AI FINI DI UN INTERVENTO NORMATIVO

A.1 RAGIONI DI OPPORTUNITÀ DELL'INTERVENTO

Esigenze sociali ed economiche

Le esigenze sociali ed economiche risiedono nella necessità di difendere il potere d'acquisto dei cittadini dal continuo aumento dei prezzi.

Al fine di comprendere i costi economici attualmente sostenuti da parte dei consumatori sono stati analizzati i dati derivanti da un recente studio EURISPES. In particolare è stata considerata la percezione dell'aumento dei prezzi da parte dei consumatori, rilevata attraverso interviste dirette ai cittadini. Sono stati inoltre analizzati i risultati di specifiche ricerche sull'aumento dei prezzi reali.

I dati sono riportati in Allegato 1.

Esigenze giuridiche

Seppur non esista uno specifico obbligo giuridico per intervenire nel settore, si presenta una necessità alla quale si ritiene fondamentale dare risposta.

Ciò si evince anche da interventi di in materia posti in atto da altre regioni, in particolare la regione Piemonte e la regione Lazio.

La regione Piemonte, con il PDL n. 118 presentato in data 15 luglio 2005 "Norme in materia di controllo dei prezzi e istituzione del paniere a prezzo controllato" persegue il fine di tutelare il potere d'acquisto dei cittadini attraverso politiche e azioni di sensibilizzazione, promozione e incentivazione delle imprese commerciali.

Il progetto ha lo scopo di consentire ai consumatori di effettuare acquisti ad un prezzo rientrante nello standard dei prezzi mediamente applicati nel settore commerciale per prodotti appartenenti allo stesso genere e qualità di quello acquistato. A tal fine viene istituita un'apposita etichetta da assegnare alle imprese commerciali che, sulla base di una convenzione stipulata con il comune territorialmente competente, si impegnano a commercializzare una quota di prodotti di qualità e prezzo individuati nel "Paniere piemontese a prezzo controllato".

L'adesione al "Paniere piemontese a prezzo controllato" per tutti o parte dei prodotti commercializzati consente all'impresa commerciale di ottenere i seguenti benefici:

- l'esposizione dell'etichetta di cui all'articolo 4 all'esterno del negozio e nelle campagne pubblicitarie e promozionali;
- il sostegno promozionale del settore commerciale attraverso le campagne pubblicitarie della Regione;
- la preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali;
- eventuali benefici aggiuntivi concessi dalle amministrazioni comunali.

Il PDL è stato assegnato alla commissione VII in sede referente e alla commissione I in sede consultiva in data 15 Luglio 2005.

La Regione Lazio, con il PDL "Norme per il contenimento dei prezzi al consumo" prevede che la regione attui una politica di incentivi in favore del commercio al minuto dei generi facenti parte di un "paniere" definito sulla base dei consumi prevalenti delle fasce di reddito fino a €1.200,00.

A favore della grande e piccola distribuzione che, in forma singola o associata, attraverso convenzioni stipulate con le amministrazioni comunali, aderisce a forme di blocco o riduzione dei prezzi di mercato dei prodotti inseriti nel "paniere", vengono infatti concessi diversi incentivi. In particolare si fa riferimento alla riduzione dell'Irap nonché del finanziamento di campagne pubblicitarie tese ad informare i cittadini sulle opportunità di risparmio offerte. Inoltre i Comuni possono prevedere altre forme di detassazione in favore dei commercianti aderenti alle convenzioni.

A.2 RISCHI CHE L'INTERVENTO MIRA AD EVITARE O RIDURRE

L'intervento mira ad evitare che l'aumento dei prezzi incida eccessivamente sulla capacità di spesa e sulle condizioni di vita di larghe fasce della popolazione.

A.3 CONSULTAZIONE

Obiettivi della consultazione:

La consultazione mira a rilevare e documentare le posizioni di commercianti, consumatori ed enti locali in relazione alla proposta di contenimento dei prezzi e ad raccogliere opinioni sulle possibili opzioni alternative.

Tecniche di consultazione da adottare:

Le modalità di consultazione sono stabilite dalla L.R. 25/74 "Norme in materia di partecipazione al processo di formazione della volontà della Regione".

Fatta salva la consultazione obbligatoria vanno ricordate le seguenti disposizioni:

Art. 3 "ultimo capoverso"

Resta ferma la facoltà attribuita alle Commissioni consiliari dall'art. 22 dello Statuto, di procedere, nelle forme e nei modi stabiliti dal Regolamento interno del Consiglio, alla consultazione di Enti locali, cittadini, Organizzazioni sindacali, sociali, economiche e professionali, tutte le volte in cui lo ritengano opportuno al fine di acquisire elementi utili alle loro attività.

Art. 6 - (Forma delle consultazioni)

Le consultazioni previste dall'art. 3 della presente legge possono essere effettuate:

- mediante audizione diretta;
- mediante l'invito ad esprimere per iscritto sul progetto, entro un termine determinato, pareri e proposte;
- mediante l'invio di apposito questionario con l'invito a restituirlo entro un termine determinato;
- mediante l'organizzazione di conferenze regionali a carattere generale.

Le consultazioni di cui alle lettere b) e c) del precedente articolo 3 vanno effettuate con la forma dell'audizione.

Negli altri casi la scelta della forma è rimessa alla volontà dell'organo che effettua la consultazione.

Piano di consultazione

Il Piano di consultazione predisposto è stato elaborato sulla base dei contenuti del PDL32 e non tiene conto di possibili opzioni alternative.

Fatta salva la facoltà da parte della Commissione regionale competente di approfondire aspetti di carattere politico, si specificano di seguito i soggetti da consultare e le questioni che si intendono affrontare, precisando che si attende il confronto con la citata Commissione per definire il piano operativo di consultazione.

a) Soggetti portatori degli Interessi/istanze dei consumatori:

I soggetti portatori degli Interessi/istanze dei consumatori da consultare sono i seguenti:

Unione Nazionale dei Consumatori c/o SNALS CONFESAL	Viale Milano, 37	36100	VICENZA
Associazione Naz. Consumatori e Utenti – FEDERCONSUMATORI Veneto	Via Peschiera, 5	30174	MESTRE
ADICONSUM	Via Piave, 7	30171	MESTRE
Lega Consumatori A.C.L.I.	Via Lisbona, 20	35133	PADOVA
MOVIMENTO DEI CONSUMATORI	Via Torino, 11/c	30170	MESTRE
Associazione Difesa Consumatori – A.DI.CO. Sede Regionale	Via Volturno, 33	30170	MESTRE
MOVIMENTO CONSUMATORI	Viale Venezia, 7	30171	MESTRE
A.D.O.C. Sede Regionale	Via Bembo, 2	30172	MESTRE

Gli elementi da approfondire nella consultazione con i soggetti portatori degli Interessi/istanze dei consumatori sono i seguenti:

- La soglia minima (% e distribuzione sul territorio) di adesione degli esercizi commerciali per ottenere un effetto calmierante sui prezzi;
- Tipologie di prodotti da includere nel paniere;
- Numero % minima di prodotti posti in vendita per l'adesione al Paniere;
- Altre proposte di intervento regionale per il contenimento dei prezzi.

b) Soggetti portatori degli Interessi/istanze delle Imprese del Commercio (ivi compresa la distribuzione cooperativa)

I soggetti portatori degli Interessi/istanze delle Imprese del Commercio da consultare sono i seguenti:

Federdistribuzione - F.A.I.D.	Viale Majno, 42	20129	MILANO
FEDEREXPORT Regionale	Corso Porta Nuova, 98	37122	VERONA
FEDERCOM	Corso Venezia, 47/49	20121	MILANO
Associazione Italiana Distribuzione Automatica - CONFIDA	Via M.U. Traiano, 7	20149	MILANO
F.E.D.E.R.C.O.M. Veneta c/o Battaglia S.p.A.	Prima Strada, 25	35129	PADOVA
Associazione Naz.le Venditori Ambulanti - A.N.V.A. Regionale	Via A. Da Mestre, 36	30174	MESTRE
Confederazione Italiana Esercenti Attivit. Commercio, Turismo e Servizi - CONFESERCENTI	Via A. Da Mestre, 36	30174	MESTRE
Federazione Italiana Pubblici Esercizi - F.I.P.E. c/o Confturismo Veneto	Via Don Tosatto, 107/111	30175	MESTRE
U.S.A.R.C.I. Vicenza	Largo Perlasca, 9	36061	BASSANO DEL GRAPPA
A.C.A.I. sede di Padova	Via Cavour, 26	35010	VIGONZA
Unione Reg.le Veneta Commercio e Servizi - CONFCOMMERCIO Veneto	Via Don Tosatto, 107/111	30174	MESTRE
APOC c/o Michele De Filippis	Via P. da Cerea, 12	37131	VERONA
Unione Regionale Veneta Commercio Turismo e Servizi	Via Don Tosatto, 107/111	30174	MESTRE
Unione Regionale Veneta delle Cooperative - CONFSCOOPERATIVE	Via G. Savelli, 128	35129	PADOVA
Lega Naz.le delle Coop. e Mutue Comitato Regionale	Via G.Ulloa, 5	30175	MARGHERA
Unione Nazionale Coop. Italiane – UNCI Fed.ne Reg.le Veneta	Via Marchesan, 4/f	31100	TREVISO
Associazione Generale Coop. Italiane Regionale del Veneto - AGCI	Via Scrovegni, 2	35131	PADOVA

Gli elementi da approfondire nella consultazione con i soggetti portatori degli Interessi/istanze delle Imprese del Commercio sono i seguenti:

- La soglia minima (% e distribuzione sul territorio) di adesione degli esercizi commerciali per ottenere un effetto calmierante sui prezzi;
- Disponibilità del settore commerciale ad aderire all'iniziativa e differenziazione sulla base della tipologia e dimensione degli esercizi commerciali;
- Congruità degli incentivi proposti per l'adesione delle imprese commerciali;
- Tipologie di prodotti da includere nel paniere;
- Numero % minima di prodotti posti in vendita per l'adesione al Paniere;
- Altre proposte di intervento regionale per il contenimento dei prezzi.

c) Soggetti portatori degli Interessi/istanze dei comuni:

I soggetti portatori degli Interessi/istanze dei comuni sono i seguenti:

A.N.C.I. VENETO	Via A. Rossi, 35	35030	RUBANO
-----------------	------------------	-------	--------

Gli elementi da approfondire nella consultazione con i soggetti portatori degli Interessi/istanze dei comuni sono i seguenti:

- Definizione del ruolo e relative deleghe da affidare ai comuni
- Volontà e capacità di gestione da parte dei comuni (evidenziando eventuali differenze relative alle dimensioni e dislocazioni territoriali) delle attività delegate;
- Definizione delle eventuali modifiche organizzative e dei costi per la gestione delle deleghe.
- Altre proposte di intervento regionale per il contenimento dei prezzi.

d) Soggetti portatori degli Interessi/istanze degli Enti di ricerca:

I soggetti portatori degli Interessi/istanze degli Enti di ricerca sono i seguenti:

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica	Via Cesare Balbo 16	00814	ROMA
EURISPES – Istituto di studi politici economici e sociali	Largo Arenula 34	00816	ROMA
PROMETIA	Via G. Marconi 43	40122	BOLOGNA

Gli elementi da approfondire nella consultazione con i soggetti portatori degli Interessi/istanze degli Enti di ricerca sono i seguenti:

- Tipologia degli studi e ricerche necessari per supportare l'attività prevista, modalità di implementazione modalità di convenzione e costi relativi.

e) Soggetti portatori degli Interessi/istanze di altri enti che già operano nella rilevazione dei prezzi (Province e Camere di commercio):

I soggetti portatori degli Interessi/istanze di altri enti che già operano nella rilevazione dei prezzi sono i seguenti:

Ministero delle Attività Produttive	Via Veneto, 33	00187	ROMA
Provincia di Venezia (Osservatorio permanente sull'andamento dei prezzi nella Provincia di Venezia)	San Marco, 2262	30124	VENEZIA
Comune di Belluno – Ufficio Statistica	Piazza Duomo, 2	32100	BELLUNO
Comune di Padova – Settore Programmazione Controllo e Statistica	Palazzo Moroni – Via del Municipio 1	35122	PADOVA
U.R.P.V. c/o Provincia di Belluno	Via S. Andrea, 5	32100	BELLUNO
Provincia di Vicenza	Contrà Gazzolle, 1 - Palazzo Godi-Niero	36100	VICENZA
Provincia di Padova	Piazza Antenore, 3	35121	PADOVA
Provincia di Venezia	San Marco, 2262 -Palazzo Corner	30124	VENEZIA
Provincia di Rovigo	Via Celio, 10	45100	ROVIGO
Provincia di Belluno	Via S. Andrea, 5 Palazzo Piloni	32100	BELLUNO
Provincia di Verona	Via Santa Maria Antica, 1	37121	VERONA
Provincia di Treviso	Viale Cesare Battisti, 30	31100	TREVISO
Camera di Commercio di Vicenza	Corso Fogazzaro, 37	36100	VICENZA
Camera di Commercio di Verona	Corso Porta Nuova, 96	37122	VERONA

Camera di Commercio di Treviso	Piazza Borsa, 3	31100	TREVISO
Camera di Commercio di Treviso	Piazza Borsa, 3	31100	TREVISO
Camera di Commercio di Rovigo	Piazza Garibaldi, 6	45100	ROVIGO
Camera di Commercio di Belluno	Piazza S. Stefano, 15	32100	BELLUNO
Camera di Commercio di Belluno	Piazza S. Stefano, 15	32100	BELLUNO
Camera di Commercio di Venezia	San Marco, 2032	30124	VENEZIA
Unioncamere del Veneto	presso VEGA - Palazzo Lybra Via delle Industrie 19/d	30175	MARGHERA

Gli elementi da approfondire nella consultazione con i soggetti portatori degli Interessi/istanze di altri enti che già operano nella rilevazione dei prezzi (Province e Camere di commercio) sono i seguenti:

- Attività in corso e forme di coordinamento o di coinvolgimento nell'intervento regionale
- Altre proposte di intervento regionale per il contenimento dei prezzi.

f) Uffici regionali chiamati a dare attuazione della proposta legislativa:

Gli uffici regionali chiamati a dare attuazione della proposta legislativa sono i seguenti:

Segreteria regionale attività produttive	Via Pepe, 2	37172	MESTRE
--	-------------	-------	--------

Gli elementi da approfondire nella consultazione con gli uffici regionali chiamati a dare attuazione della proposta legislativa sono i seguenti:

- Capacità organizzativa a supportare l'attività prevista dalla legge regionale dandone una sua quantificazione definendo le modifiche organizzative e di dotazione di personale necessarie.

B) OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, IMMEDIATI, DI MEDIO E LUNGO PERIODO DEL PROVVEDIMENTO

B.1 OBIETTIVO GENERALE

Tutelare il potere d'acquisto dei cittadini attraverso il contenimento dei prezzi dei beni di largo consumo.

B.2 OBIETTIVO SPECIFICO

Definire un paniere di beni di largo consumo (denominato "paniere veneto") sottoposto a prezzo controllato e prevedere forme di incentivazione a favore delle imprese commerciali che aderiscono all'iniziativa.

C) AMBITO DELL'INTERVENTO

C.1 CONFINI OGGETTIVI

Attività interessate dall'intervento:

Attività di vendita di beni di largo consumo

Ambito territoriale di riferimento:

Regione Veneto

Settori di attività economica coinvolti:

Attività svolta da imprese commerciali

C.2. CONFINI SOGGETTIVI

Destinatari diretti:

Imprese commerciali

Soggetti coinvolti:

Consumatori. Considerato che il paniere è formato da prodotti di largo consumo il numero dei beneficiari sarà elevato anche se non determinabile: potenzialmente tutti i cittadini sono beneficiari dell'iniziativa legislativa..

Per una specifica dei dati relativi al reddito ed alle abitudini d'acquisto dei consumatori nonché alle tipologie di imprese commerciali presenti nella regione Veneto si veda Allegato 2

Amministrazioni destinatarie dirette:

Giunta regionale

Comuni della Regione Veneto

D) OPZIONI

ELABORAZIONE DELLE OPZIONI

D.1 OPZIONE ZERO

CARATTERISTICHE

Secondo tale modalità non si avanza nessuna proposta di regolazione, mantenendo così la situazione normativa esistente. L'Opzione zero prevede quindi il mantenimento della situazione in essere.

COMMENTI SULL'ATTUAZIONE/CRITICITÀ

Dal mantenimento della situazione in essere emergono alcune evidenti criticità, indicate al punto A.1, che motivano un intervento in materia.

D.2 OPZIONE UNO

CARATTERISTICHE

L'Opzione Uno è rappresentata dal PDL 32 (si veda il testo integrale in Allegato 3), del quale si espongono le principali disposizioni.

Il PDL 32 prevede la formazione, ad opera della Giunta regionale, di un "paniere veneto a prezzo controllato": tale paniere contiene prodotti merceologici di largo consumo e prodotti che, pur non essendo di prima necessità, concorrono alla crescita socio culturale dei cittadini, e ne indica, in corrispondenza di un determinato standard di qualità, il prezzo di vendita.

Si prevede l'istituzione di un'apposita etichetta da assegnare alle imprese commerciali che, sulla base di una convenzione stipulata con il comune territorialmente competente, si impegnano a commerciare una quota di prodotti appartenenti al "paniere veneto a prezzo controllato".

L'adesione all'iniziativa per tutti o parte dei prodotti commercializzati consentirà all'impresa commerciale di ottenere i seguenti benefici:

- l'esposizione dell'etichetta;
- il sostegno promozionale del settore commerciale attraverso campagne pubblicitarie della Regione;
- la preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali;
- eventuali benefici aggiuntivi concessi dalle Amministrazioni comunali.

Il PDL prevede l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico al quale vengono attribuiti i seguenti compiti:

- attività di consulenza e supporto nell'elaborazione e nell'aggiornamento del paniere;
- verifica del rapporto qualità-prezzo dei prodotti inseriti nel paniere;
- verifica della compatibilità delle richieste di aggiornamento dei prezzi;
- controllo della qualità dei prodotti;
- consulenza ai comuni per l'attuazione della legge;
- altri compiti afferenti alle finalità della legge.

COMMENTI E POSSIBILITÀ DI ATTUAZIONE

Ai fini della realizzazione di quanto previsto dal PDL 32 è necessaria la realizzazione di diverse attività, di seguito indicate:

- a) determinazione della composizione, modalità di nomina, durata dell'incarico e compenso dei membri del comitato tecnico scientifico;
- b) nomina del comitato tecnico scientifico da parte della Giunta regionale;
- c) individuazione da parte del Comitato Tecnico dei beni facenti parte del paniere, definizione delle caratteristiche qualitative e del prezzo relativo;
- d) approvazione del paniere da parte della Giunta e istituzione dell'etichetta;
- e) approvazione dello schema di convenzione tra imprese commerciali e Comuni da parte della Giunta;
- f) promozione presso i commercianti dell'iniziativa per favorirne l'adesione;
- g) stipula delle convenzioni tra imprese commerciali ed i comuni;
- h) pubblicizzazione periodica da parte della Giunta del paniere veneto;
- i) controllo sull'effettiva applicazione delle convenzioni

L'analisi del processo previsto dal PDL 32 evidenzia alcune criticità, di seguito esposte.

1) La tutela della concorrenza

In primo luogo si rileva che la previsione di un paniere regionale a prezzo controllato potrebbe risultare in contrasto con la normativa comunitaria in tema di tutela della libera concorrenza.

Dal testo del PDL non risulta inoltre chiara la natura giuridica dell'istituto "Paniere Veneto a prezzo controllato": marchio collettivo secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 3, convenzione a norma dell'art. 4 comma 1.

In particolare, nel caso in cui la natura giuridica risultasse essere quella del marchio collettivo, emergerebbe la difficoltà di individuare il contenuto identificativo del marchio stesso in relazione ai prezzi rispetto alle caratteristiche del prodotto, con le inevitabili conseguenze connesse alla tutela del principio di libera concorrenza.

Si precisa infine che, ai fini della tutela dei consumatori contro l'aumento dei prezzi, l'istituzione di un "Paniere Veneto a prezzo controllato" potrebbe non risultare tanto efficace quanto lo sono le azioni intraprese autonomamente dalle aziende operanti in un mercato concorrenziale.

2) L'identificazione del paniere dei beni e la definizione dell'equo rapporto qualità/prezzo.

Secondo quanto previsto dal PDL all'art. 2, il paniere deve contenere i "*prodotti di largo consumo*" ed i "*prodotti che, pur non essendo di prima necessità, concorrono alla crescita socio culturale dei cittadini*". Seppur venga fatto riferimento ai dati ufficiali dell'ISTAT, non sono però fornite altre indicazioni utili all'individuazione di quali e quanti beni devono comporre il paniere.

Inoltre, una volta definite le categorie di beni facenti parte del paniere, non risulta chiaro il meccanismo attraverso il quale attribuire un prezzo equo ai beni che, seppur appartenenti alla medesima categoria, si distinguono per diversa qualità. Si tenga anche presente che vi sono prodotti la cui offerta ed il relativo prezzo variano significativamente nel corso dell'anno (ad esempio prodotti ortofrutticoli freschi).

Ancora, è necessario considerare che le diverse categorie di imprese commerciali – di piccola, media o grande distribuzione – operano in differenti condizioni di mercato. I medesimi beni, infatti, vengono venduti alle imprese commerciali da parte dei fornitori ad un prezzo che varia a seconda delle quantità

di merce che le imprese medesime sono in grado di acquistare; ciò influisce naturalmente sulle condizioni di vendita al pubblico. Risulta pertanto difficilmente praticabile l'ipotesi di individuare un prezzo che risulti al contempo equo per i consumatori e per le imprese commerciali delle diverse categorie.

Per motivi analoghi, la dimensione delle imprese commerciali dovrebbe essere considerata nel determinare il numero minimo di prodotti del paniere da mettere in vendita. In questo modo si eviterà che alcuni esercizi commerciali utilizzino l'iniziativa per pochi prodotti "civetta", al fine esclusivo di beneficiare della campagna pubblicitaria.

Sono inoltre da tenere in considerazione ulteriori fattori di rischio.

In primo luogo, esistono grosse differenze territoriali sia nella distribuzione degli esercizi commerciali sia nella determinazione dei prezzi (es. aree montane, aree turistiche, città capoluogo, ecc.);

Inoltre, è da verificare la possibile reazione all'iniziativa da parte delle catene di supermercati a basso prezzo, che in molti casi potrebbero già praticare prezzi medi inferiori a quello "controllato". Se così fosse, tali imprese commerciali non sarebbero spinte ad aderire all'iniziativa ed addirittura potrebbero utilizzarla per svolgere una campagna pubblicitaria a proprio favore. Per tali motivi è necessario definire una soglia minima di esercizi commerciali aderenti all'iniziativa, al di sotto della quale non esiste alcun effetto calmierante sui prezzi.

3) L'identificazione della fascia di consumatori da tutelare

Poiché beneficiari del PDL risultano essere tutti i consumatori che si rivolgono alle imprese commerciali aderenti all'iniziativa per l'acquisto dei beni facenti parte del paniere, connessa alla definizione del paniere di beni vi è l'identificazione della fascia di consumatori che deve beneficiare degli effetti del provvedimento. Considerato infatti che a diverse fasce di reddito corrisponde l'acquisto di beni differenti, i beni che dovranno comporre il paniere andranno scelti a seconda della fascia di reddito che si intende tutelare.

4) Le funzioni svolte dai Comuni

La proposta di legge prevede che i Comuni svolgano specifiche funzioni: l'art. 6 del PDL afferma infatti che "le funzioni amministrative relative all'applicazione della presente legge sono delegate ai Comuni sulla base delle direttive e degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale".

Si precisa tuttavia che a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, con riferimento in particolare all'articolo 118, si va affermando la tesi che ritiene sostanzialmente superato l'istituto della delega, alla luce della allocazione delle funzioni amministrative agli enti locali e alle autonomie funzionali sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in funzione della individuazione del livello ottimale di esercizio di ogni funzione amministrativa.

Non sono inoltre definiti il carico operativo gravante sui Comuni, i costi connessi alla gestione del processo ed ai controlli e le risorse a tal fine necessarie.

Nulla è detto infine in merito ad eventuali obblighi di partecipazione all'iniziativa da parte dei Comuni e ad un eventuale potere sostitutivo da esercitarsi in caso di mancato adempimento delle funzioni delegate.

5) Le funzioni del Comitato tecnico scientifico

Le funzioni attribuite al Comitato Tecnico scientifico sono strettamente correlate con i compiti della Consulta regionale prezzi e consumi istituita con la Legge regionale 3/85, in particolare per ciò che attiene all'attività di consulenza e supporto nell'elaborazione e nell'aggiornamento del "Paniere Veneto a prezzo controllato" e nella predisposizione degli atti di indirizzo da parte della Giunta regionale. È necessario pertanto provvedere affinché le attività svolte dai due organi siano coerenti e non si sovrappongano reciprocamente.

Si rileva inoltre che le molteplici e diversificate funzioni attribuite al Comitato rendono necessaria un'articolata organizzazione di supporto.

In merito alla definizione del compenso dovuto ai componenti del Comitato è necessaria la lettura congiunta degli articoli 3 comma 2 e 6 comma 2 lettera c).

6) I benefici per le imprese che aderiscono all'iniziativa

La preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali, indicata tra i benefici previsti a favore delle imprese commerciali che aderiscono al progetto (art. 5 PDL 32), risulta avere un impatto diretto sulle norme che disciplinano l'erogazione di tali contributi e finanziamenti.

In particolare si fa riferimento alle seguenti leggi regionali:

- Legge regionale n. 16/1998 "Interventi regionali a favore della qualità e dell'innovazione nei settori del commercio, del turismo e dei servizi e modifiche alla legge regionale 28 gennaio 1997, n. 3";
- Legge regionale n. 57/1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta";
- Legge regionale n. 1/2000 "Interventi per la promozione di nuove imprese e di innovazione dell'imprenditoria femminile";
- Legge regionale n. 9/2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".

D.3 OPZIONE DUE

Indicazione dell'aumento del prezzo

CARATTERISTICHE

Al fine di tutelare il potere d'acquisto dei cittadini è possibile realizzare azioni che, sviluppando le condizioni di concorrenza, inducano le imprese commerciali a contenere in modo autonomo e volontario l'aumento dei prezzi.

Un passo significativo in questa direzione può essere quello di incrementare la trasparenza da parte dei commercianti nella comunicazione dei prezzi. I consumatori verrebbero così messi in grado di effettuare in modo semplice ed immediato alcune comparazioni e di acquistare i beni di consumo presso l'impresa commerciale che applica il miglior rapporto qualità/prezzo.

L'Opzione "due" prevede che le imprese commerciali che aderiscono all'iniziativa si impegnino ad indicare periodicamente i beni che hanno subito un aumento del prezzo e a renderlo evidente.

COMMENTI E POSSIBILITÀ DI ATTUAZIONE

L'Opzione "due" rappresenta un'alternativa a quanto previsto nel PDL 32.

In particolare, l'Opzione non risulta in contrasto con la normativa europea in tema di tutela della concorrenza, essendo del tutto coerente con gli obiettivi comunitari.

L'azione prevede l'impegno da parte dei commercianti a rendere trasparente l'aumento dei prezzi; tuttavia, l'aumento in quanto tale non viene evitato.

D.4 OPZIONE TRE

Indicazione del prezzo sorgente

CARATTERISTICHE

Le imprese commerciali che aderiscono all'iniziativa si impegnano ad indicare, accanto al prezzo di vendita, il prezzo sorgente, ossia il prezzo definito dai produttori per la vendita del proprio prodotto.

L'applicazione in etichetta del prezzo sorgente è in grado di rendere evidente ed esplicito ogni ricarico che avviene nel passaggio dal produttore alle imprese commerciali.

Una tale trasparenza risulterebbe utile non solo a consumatori, bensì anche ai commercianti stessi, in quanto verrebbe a modificare il rapporto di questi ultimi con i propri acquirenti, accrescendo il sentimento di fiducia e creando maggiori potenzialità per la propria attività.

COMMENTI E POSSIBILITÀ DI ATTUAZIONE

L'azione prevede l'impegno da parte dei commercianti a rendere trasparente l'informativa relativa ai ricarichi, ma non influisce sul prezzo applicato e sugli eventuali aumenti del medesimo.

D.5 OPZIONE QUATTRO

Indicazione del prezzo sorgente e blocco del rincaro

CARATTERISTICHE

Nel caso venga realizzata l'Opzione tre, i commercianti assumono l'ulteriore impegno a mantenere costante la quota di ricarico esplicitata, modificando il prezzo solo in funzione dell'incremento del prezzo sorgente.

COMMENTI E POSSIBILITÀ DI ATTUAZIONE

Emerge quale criticità della seguente Opzione il fatto che i commercianti che aderiscono all'iniziativa non sono in grado di esercitare alcun controllo sull'aumento del prezzo dei beni da parte dei fornitori.

D.6 OPZIONE CINQUE

Benefici per l'adesione all'iniziativa

CARATTERISTICHE

Per le imprese commerciali che, attraverso convenzioni stipulate con le amministrazioni comunali, aderiscono alle azioni proposte, per tutti o parte dei prodotti commercializzati, vengono previsti diversi benefici, quali:

- la riduzione dell'Irap;
- il finanziamento di campagne pubblicitarie tese ad informare i cittadini sulle opportunità di risparmio offerte;
- la preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali.

I Comuni possono inoltre prevedere nei propri regolamenti tributari ed extratributari forme di detassazione in favore dei commercianti aderenti alle convenzioni.

Si prevede inoltre l'esposizione dell'etichetta afferente all'iniziativa all'esterno del negozio e nelle campagne pubblicitarie e promozionali.

L'accesso ai benefici deve essere condizionato dalla presenza di specifici requisiti, tra i quali si può prevedere ad esempio l'estensione dell'azione ad una percentuale predefinita della globalità dei prodotti commerciati.

COMMENTI E POSSIBILITÀ DI ATTUAZIONE

Sono necessarie forme di controllo che assicurino il mantenimento nel tempo dei requisiti necessari per l'accesso ai benefici previsti.

D.7 OPZIONE SEI

Sostegno alle associazioni dei consumatori

CARATTERISTICHE

Implementare il sostegno alle associazioni dei consumatori, per favorirne l'attività ed assicurarne la presenza omogenea su tutto il territorio.

COMMENTI E POSSIBILITÀ DI ATTUAZIONE

È necessaria la disponibilità di risorse da destinare ad un maggiore sostegno delle associazioni dei consumatori. È opportuno inoltre l'utilizzo di strumenti che permettano di monitorare quanto l'azione delle associazioni medesime incida sull'andamento dei prezzi e sulle abitudini dei consumatori.

E) PRESUPPOSTI ATTINENTI ALLE SFERE ORGANIZZATIVA, FINANZIARIA, ECONOMICA, SOCIALE E CRITICITÀ

L'analisi dei presupposti organizzativi ed economico finanziari, di seguito riportata, è stata svolta con riferimento alla sola Opzione Uno.

E.1.OPZIONE "UNO"

PRESUPPOSTI FINANZIARI

La scheda di analisi economico-finanziaria predisposta dalla Giunta Regionale (Allegato 4) individua, per l'attuazione del PDL 32, le seguenti spese:

- costi per campagne di comunicazione e pubblicizzazione del marchio regionale "paniere Veneto a prezzo controllato";
- spese per l'esercizio dell'attività amministrativa delegata ai Comuni;
- indennità da corrispondere ai componenti dei Comitato Tecnico Scientifico.

Si precisa che si tratta di spesa corrente, la cui ricorrenza temporale è stata classificata come annuale/continuativa ricorrente. L'importo complessivo previsto per l'anno 2005 è di 1.000.000,00.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni previste nel PDL 32, sono tuttavia da considerare ulteriori costi, che la scheda di analisi economico finanziaria non specifica.

In particolare:

- va verificata la necessità di commissionare studi specifici per all'ISTAT o ad altri Istituti di ricerca, calcolandone i relativi costi in relazione alle funzioni assegnate (Art. 2 comma 2 del PDL);
- vanno considerati i costi per il comitato tecnico scientifico derivanti dalla partecipazione a sedute, (indennità di €51,64 lorde giornaliere, rimborsi spese ecc.... ex art. 187 della legge 12/91), che devono essere imputati su apposito capitolo (3002) e non sono stanziati dalla proposta di legge. Il costo è variabile in funzione delle sedute del comitato e prevedibilmente è massimo nella prima fase di applicazione della legge per poi scendere;
- sono da definire i costi relativi alle funzioni amministrative delegate ai comuni la cui definizione è demandata alla Giunta regionale (costo annuo rivalutato sulla base degli indici ISTAT);
- gli investimenti promozionali vanno distinti in due tipologie: la prima, rivolta ai commercianti per indurli ad aderire all'iniziativa, la seconda consistente in campagne pubblicitarie per promuovere l'etichetta.
- deve essere calcolato il costo relativo ad un ufficio di supporto al comitato tecnico scientifico sulla base dei seguenti parametri:

Categoria	Costo medio annuo
B	27.255,13
C	29.858,03
D	38.950,53
Dirigente di servizio	83.665,05

Va rilevato inoltre che l'attuazione all'art. 5 comma 1 punto c) del PDL, che prevede "la preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali", influisce sui criteri di ripartizione dei contributi e dei fondi previsti da leggi regionali, statali e comunitarie.

A titolo di esempio si indicano di seguito le leggi regionali che prevedono stanziamenti per il 2006 a favore di imprese.

Legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1*"INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI NUOVE IMPRESE E DI INNOVAZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE"*

cap 023012	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (ART.3, C.1, LETT.A), L.R. 20/01/2000, N. 1)	0
cap 100767	FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (L.R. 20/01/2000, N. 1)	1.650.000,00

Legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57*"INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE VENETA"*

023016	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE VENETA (ART.3, C.1, LETT.A), L.R. 24/12/1999, N. 57)	3.300.000,00
--------	--	--------------

Legge regionale 10 aprile 1998 n. 16*"INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELLA QUALITÀ E DELL'INNOVAZIONE NEI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 GENNAIO 1997, N. 3"*

032030	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE, NONCHE' A LORO FORME ASSOCIATIVE E CONSORZI,DEI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' E DELL'INNOVAZIONE MEDIANTE DIVULGAZIONE D'INFORMAZIONI E ACCESSO AI SERVIZI DI CON	630.000,00
032032	FONDO DI ROTAZIONE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (ART.7, L.R. 10/04/1998, N. 16)	0

Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9*"INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA SICUREZZA"*

100102	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (ART.2, COMMA 1 E ART.5, L.R. 07/05/2002, N. 9)	60.000,00
100104	SPESE PER ACQUISIZIONE, RIADATTAMENTO E RIUSO DI IMMOBILI PER GLI OPERATORI DELLA SICUREZZA (ART.2, C.2, L.R. 07/05/2002, N. 9)	3.200.000,00
100105	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO (ART.3, C.1, LETT. B), E), F), L.R. 07/05/2002, N. 9)	2.500.000,00
100106	CONTRIBUTI PER LA SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIALI E TURISTICHE (ART.4, L.R. 07/05/2002, N. 9)	0
100773	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (ART. 2, C. 1 E ART.5, L.R. 07/05/2002, N. 9)	480.000,00

PRESUPPOSTI ORGANIZZATIVI

Al momento, a livello di esecutivo regionale, non risulta chiaro quale organo darà attuazione a quanto previsto nel PDL in esame, in caso di approvazione. A norma del DGR n.1259 del 24 maggio 2005, infatti, il compito permanente di istruzione per la materia "commercio" è stato affidato all'Assessore Fabio Gava e quello per la materia "tutela del consumatore, sicurezza alimentare" è stato affidato all'Assessore Donazzan.

Tale situazione si ripercuote anche sulle strutture amministrative necessarie per dare attuazione al PDL.

L'art 3 prevede infatti la costituzione di un Comitato tecnico scientifico al quale vengono attribuite funzioni consulenziali e di verifica del rapporto qualità-prezzo dei prodotti inseriti nel paniere, della compatibilità delle richieste di aggiornamento dei prezzi, della qualità dei prodotti, ecc....

Tutto ciò fa supporre che il Comitato eserciti direttamente un'azione di indirizzo e si avvalga di una struttura regionale di supporto, da individuare presso la Direzione regionale di competenza.

Considerata la complessità dei compiti attribuiti al Comitato, diversi da quelli di consulenza, e per dare piena attuazione a quanto previsto dalla proposta, la struttura di supporto dovrà occuparsi di attività che andranno ben oltre quelle di segreteria. Per tale motivo è necessaria una struttura almeno a livello di Ufficio con la dotazione di alcuni funzionari che traducano in azioni gli indirizzi del Comitato.

Al momento non sono nemmeno prevedibili gli impatti organizzativi sui comuni, non essendo definite le deleghe di funzioni amministrative che dovranno essere effettuate dalla Giunta regionale.

F) VALUTAZIONE DELLA/E OPZIONE/I ATTUABILI

La valutazione dei costi e dei benefici, di seguito riportata, è stata svolta con riferimento alla sola Opzione Uno

F.1 VALUTAZIONE DELL'OPZIONE "UNO"

F.1.1 ELENCAZIONE DEI COSTI E BENEFICI DELL'OPZIONE "UNO"	
COSTI DI CONFORMITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Costi per campagne di comunicazione e pubblicizzazione del marchio regionale "paniere Veneto a prezzo controllato"; - Costi relativi all'esercizio delle funzioni amministrative delegate ai Comuni; - Indennità da corrispondere ai componenti del Comitato Tecnico Scientifico. - Costi relativi alla stipula di convenzioni con gli istituti di ricerca specializzati ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 2; - Costo relativo ad un ufficio di supporto del comitato tecnico scientifico
BENEFICI PER I DESTINATARI DIRETTI	<p>L'adesione all'iniziativa per tutti o parte dei prodotti commercializzati consentirà alle imprese commerciali di ottenere i seguenti benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esposizione dell'etichetta; - sostegno promozionale del settore commerciale attraverso campagne pubblicitarie della Regione; - preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali; - eventuali benefici aggiuntivi concessi dalle Amministrazioni comunali.
BENEFICI PER I DESTINATARI INDIRETTI	<p>Contenimento dei prezzi dei beni di largo consumo</p>

Gli elementi forniti dal PDL non rendono possibile la quantificazione dei costi e dei benefici dell'Opzione 1.

SINTESI DELLA SCHEDA PRELIMINARE

<p>1. ESIGENZE SOCIALI, ECONOMICHE E GIURIDICHE</p>	<p>Contenere i prezzi dei prodotti di largo consumo per difendere il potere d'acquisto dei cittadini. L'intervento mira ad evitare che l'aumento dei prezzi incida eccessivamente sulla capacità di spesa e sulle condizioni di vita di larghe fasce della popolazione.</p> <p>Seppur non esista uno specifico obbligo giuridico per intervenire nel settore, si presenta una necessità alla quale si ritiene fondamentale dare risposta.</p> <p>Ciò si evince anche da interventi di in materia posti in atto da altre regioni, in particolare la regione Piemonte e la regione Lazio.</p>
<p>2. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PROVVEDIMENTO</p>	<p>Obiettivo generale e la tutela del potere d'acquisto dei cittadini attraverso il contenimento dei prezzi dei beni di largo consumo</p> <p>Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di un paniere di beni di largo consumo (denominato "paniere veneto") sottoposto a prezzo controllato.; - la previsione di forme di incentivazione a favore delle imprese commerciali che aderiscono all'iniziativa.
<p>3. AMBITO DELL' INTERVENTO</p>	<p>L'intervento riguarda l'attività di vendita di beni di largo consumo operanti svolta da imprese commerciali nel territorio della Regione Veneto.</p>
<p>4. ELABORAZIONE DELLE OPZIONI</p>	<p><i>Opzione Zero</i> Non si avanza nessuna proposta di regolazione, mantenendo inalterata la situazione normativa esistente.</p> <p><i>Opzione Uno</i> L'Opzione Uno fa riferimento al PDL 32 e prevede la formazione di un "paniere Veneto a prezzo controllato" che contiene prodotti merceologici di largo consumo e ne indica, in corrispondenza di un determinato standard di qualità, il prezzo di vendita.</p> <p>Si prevede inoltre l'istituzione di un'apposita etichetta da assegnare alle imprese commerciali che, sulla base di una convenzione stipulata con il comune territorialmente competente, si impegnano a commerciare una quota di prodotti appartenenti al "paniere Veneto a prezzo controllato".</p> <p>L'adesione all'iniziativa per tutti o parte dei prodotti commercializzati consentirà all'impresa commerciale di ottenere diversi benefici: l'esposizione dell'etichetta, il sostegno promozionale attraverso campagne pubblicitarie della Regione, la preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali.</p> <p>Si prevede infine l'istituzione di un Comitato Tecnico Scientifico al quale vengono attribuite funzioni di consulenza e supporto per l'elaborazione e nell'aggiornamento del paniere e di verifica del corretto svolgimento di quanto previsto dal PDL.</p> <p><i>Opzione Due</i> L'Opzione Due prevede che le imprese commerciali che aderiscono all'iniziativa si impegnino ad indicare periodicamente i beni che hanno subito un aumento del prezzo e a renderlo evidente.</p> <p><i>Opzione Tre</i> L'Opzione Tre prevede che le imprese commerciali che aderiscono all'iniziativa si impegnano ad indicare, accanto al prezzo di vendita, il prezzo sorgente, ossia il prezzo definito dai produttori per la vendita del proprio prodotto.</p> <p><i>Opzione Quattro</i> L'Opzione Quattro prevede che le imprese si impegnino ad indicare il prezzo sorgente ed a mantenere costante la quota di ricarico esplicitata, modificando il prezzo solo in funzione dell'incremento del prezzo sorgente.</p>

	<p><i>Opzione Cinque</i></p> <p>L'Opzione Cinque prevede diversi benefici da accordare alle imprese commerciali che, attraverso convenzioni stipulate con le amministrazioni comunali, aderiscono alle azioni proposte, per tutti o parte dei prodotti commercializzati. Tra i benefici si prevedono: la riduzione dell'Irap, il finanziamento di campagne pubblicitarie tese ad informare i cittadini sulle opportunità di risparmio offerte, la preferenza nelle graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti regionali, l'esposizione dell'etichetta afferente all'iniziativa all'esterno del negozio e nelle campagne pubblicitarie e promozionali.</p> <p><i>Opzione Sei</i></p> <p>L'Opzione Sei prevede di implementare il sostegno alle associazioni dei consumatori, per favorirne l'attività ed assicurarne la presenza omogenea su tutto il territorio.</p>
7. VALUTAZIONE DELLA/E OPZIONE/I	Stante la genericità delle indicazioni contenute nel PDL 32 non è possibile effettuare una quantificazione dei costi e dei benefici connessi alla realizzazione dell'Opzione Uno